

Le fratture periprotetiche di anca e di ginocchio: quale il trattamento di scelta?

L. Soliera, G. Gemelli*, A. Pisani*, A. Lo Giudice* e M. A. Rosa.

Clinica Ortopedica – Università degli Studi di Messina

** Istituto Ortopedico del Mezzogiorno d'Italia – Messina*

INTRODUZIONE: Le fratture periprotetiche di femore in soggetti artroprotesizzati di anca o di ginocchio sono complicanze fortunatamente rare (tra il 0.3% e il 2.5% del totale) e che coinvolgono più frequentemente soggetti molto anziani ed osteoporotici. La scelta del trattamento più idoneo è ancora oggi oggetto di discussione da parte dei diversi Autori in Letteratura poiché non sono emersi modelli uniformi per una scelta ottimale .

MATERIALI E METODI: Dal 1996 al 2004 sono state trattate 11 fratture periprotetiche di anca e 8 di ginocchio, di cui 12 donne e 7 uomini, con un'età media di circa 75 anni. Quattro pazienti sono stati sottoposti ad intervento chirurgico di riduzione ed osteosintesi con cerchiaggio, 3 mediante cerchiaggio e placca con viti, 6 con placca e viti, 3 mediante osteosintesi endomidollare, in 2 casi si è optato per una revisione dell'impianto, mentre in un solo caso si è proceduto ad immobilizzazione in apparecchio gessato femoro-podalico.

RISULTATI: In linea con le esperienze di altri Autori, il trattamento chirurgico mediante fissazione interna ha dato risultati eccellenti nel 90% dei casi sotto il profilo della ripresa dell'articolarià completa, della stabilità nel tempo e dell'assenza di dolore, mentre il rimanente 10% ha presentato lievi deficit funzionali, deambulazione parzialmente limitata e dolore meccanico e/o meteorologico.

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI: Le recenti acquisizioni tecniche in materia di trattamento delle fratture periprotetiche di anca e di ginocchio hanno reso preferibile l'opzione chirurgica rispetto a quella conservativa. Inoltre, le classificazioni basate sulla sede di frattura rappresentano senza ombra di dubbio una valida guida nella scelta del trattamento chirurgico più adeguato.